

Su RaiPlay
Le telecamere
di «Bell'Italia»
a Parma



» Viaggio a Parma all'insegna della musica: a Busseto nacque Giuseppe Verdi, nei vicoli del centro storico Arturo Toscanini, per dirigere l'orchestra Ducale fu chiamato Niccolò Paganini. Il legame tra Parma e la musica è stato raccontato nell'ultima puntata di «Bell'Italia» del Tgr di Rai 3. La puntata inizia dal Teatro Regio con l'intervista al sovrintendente Luciano Messi per arrivare alla

Casa della Musica con il dirigente del Settore Cultura Alessandro Puglisi e le archiviste Federica Biancheri e Cristina Gnudi nei quattro secoli di storia musicale che racchiudono i suoi musei e al percorso della mostra di Miecio Horszowski; poi la Casa natale di Arturo Toscanini che in Oltretorrente illustra la vita e la carriera del grande direttore d'orchestra. Da rivedere su RaiPlay.

«Segnali dal futuro» Traversetolo è rock

Una ventina tra artisti e band al Festival del 1° Maggio

» Quattro punti musicali e una ventina tra artisti e gruppi: sono i numeri dell'edizione 2024 del Festival Rock 1° Maggio di Traversetolo, nel suo campo il più longevo di Parma e provincia che ha visto ieri un pre-festival.

Dalle 14 alle 24 di mercoledì gli ospiti musicali si alterneranno in piazza Vittorio Veneto, main stage, piazzetta Vittorio Veneto (nota come piazza d'autore), piazza Fanfulla con il Kaiman stage ed Ex Enel stage. Tanti i generi musicali: electropop, hard rock, pop rock, blues, beat, jazz, rap, trap.

«Le tantissime richieste arrivate per mesi da cantanti e band dimostrano l'importanza dell'evento e la necessità di dare spazio ad artisti che producono la propria musica, punto fermo alla base della manifestazione» spiega Lorenzo Cavazzini, che con Ugo Catlabiani, è il direttore artistico del concerto. Il sottotitolo del concerto è «Segnali dal futuro» perché, come annota il giornalista Pierangelo Pettenati che condurrà il festival dal palco del main stage: «Viviamo un momento difficile, che mai avremmo immaginato qualche anno fa, circondati dalle guerre; un viaggiatore che avesse la possibilità di viaggiare nel tempo e in un mondo lontano sicuramente salverebbe e porterebbe con sé la musica».

Durante il festival (che si svolgerà anche in caso di maltempo) ci saranno interventi d'informazione sugli artisti e interviste a ospiti sempre a cura di Pierangelo Pettenati; tra questi, ci saranno alunni e alunne dell'Ite Mainetti di Traversetolo che porteranno i loro messaggi sull'attuale situazione delle guerre in atto. Per le vie del paese una delle novità sarà il percorso gastronomico e, come sempre, birra di qualità. I negozi saranno aperti come pure tornerà il mercato «Creativi e Artigiani» a cura dell'associazione Magic Market.

Questi gli artisti ospiti. «Accademia Band»: Nicola Denti e Lelio Padovani, direttori del Centro Musicale Polivalente l'Accademia, anche quest'anno apriranno il festival con una band composta



«Segnali dal futuro»

Questo il sottotitolo dell'edizione 2024 del tradizionale festival. In alto una passata edizione. Qui sopra Pierangelo Pettenati: condurrà la kermesse.

dai loro allievi, «rockers del futuro». «Fuoricampo»: attivi da diversi anni con il loro sound che attinge al rock italiano anni '90/2000 presenteranno l'album «Per tutto questo tempo». «Demone Nobile»: band nata nel 2022, propone un mix tra punk, hard rock, canzoni d'autore.

«West Africa Monticelli»: maestri e alunni della scuola di danza e percussioni West Africa Monticelli sono ormai un appuntamento fisso.

Sul palco principale ci saranno «911Xander», artista ispirato dal mondo del pop rap americano poi avvicinato al trap 4. «P23» si ispira a cantanti sia italiani che stranieri, appartiene al mondo del rap ma si reputa un artista con più vedute. «Das Gas» nome d'arte di Lorenzo Micale, spazia dal rap e al pop punk, al festival sarà accompagnato dal suo tecnico del suono Giacomo Fontana. «The Criminal Chaos» è una band rock con elementi elettronici formatasi nel 2012, un sound esplosivo e coinvolgente. I «Self Portrait», nati nel 2010, porteranno a Traversetolo la

loro musica originale ispirata al progressive rock, psichedelia e sound elettronico anni '80. Ross Volta & Jaime Dolce non hanno bisogno di presentazioni: Ross Volta è una cantante di Parma molto conosciuta, una voce graffiante che non lascia indifferenti. Jaime Dolce viene da New York, la sua voce e la sua chitarra parlano di blues e di rock. Anche i «Tafel Musik» sono sulle scene da diversi anni, il loro è un sound indie rock.

Dalle 16 in piazza Fanfulla (Kaiman Stage): Martin Iotti presenterà il suo show con la «Blues Station Band». «Martin & la sua band» con Mel Previte. Paul Venturi con il suo Lucio Battisti in blues. Dalle 17 in piazza d'autore: il trio «Gayle and more»; Schiavo canta De André. Dalle 18 (Ex Enel Lounge Bar) si esibiranno Pagoda con il suo pop alternativo e ricercato, Aileen Valca, cantautrice e chitarrista. Il festival è organizzato da Pro loco Traversetolo in collaborazione con l'Amministrazione comunale.

R.S.

Recensione

«Intersezioni» debutta a Palazzo Marchi: energie e armonie della danza



Prossima data

«Intersezioni» proseguirà il 7 maggio al Teatro al Parco con MM Contemporary Dance Company e Artemis Dance.

» Bellissima idea far ritornare la danza nei preziosi spazi di Palazzo Marchi - e per dare il via alla V edizione di «Intersezioni & Next Generation», la rassegna di danza e arti performative diretta da Monica Casadei, curata dalla Compagnia Artemis Danza, che si apprezza sempre di più per la qualità degli spettacoli, la capacità di accostare artisti affermati e nuove formazioni, stili e linguaggi anche molto diversi.

Forse per timore della pioggia, sabato si è capovolto il programma, primo evento, garden specific, «Artemis Experience», bravi tutti, Mattia Molini, Arianna Cunsolo, Enrico Luly, Gioele Marcante, Carlotta Quercetani, Minami Michiwaki e Costanza Loporatti, nel danzare su un difficile acciottolato con elegante vitalità, in vivace accordo, seguendo la musica di Rossini da «Il barbiere di Siviglia», senza riferimenti, così è parso, al libretto ma restando sempre fedeli ai ritmi, con assoli, passaggi a due e in gruppo, nell'ultima parte, tutti insieme, con soprabiti/ redingote di molti colori. Ma intanto si ricordava, sempre per la coreografia di Monica Casadei, un paio di anni fa, «Il barbiere di Siviglia» magnificamente affrontato tenendo presente anche lo sviluppo dei personaggi e le loro relazioni.

Le due produzioni dell'Aterballetto erano ospitate in zone più protette, «Soac», coreografia di Federica Galimberti e Cristiano Buzzi, proprio ai piedi della preziosa scalinata che porta al piano nobile del palazzo, «A Gig», coreografia di Diego Tortelli, in uno dei pianerottoli dello scalone: potenti i due danzatori di «Soac», Filippo Tonini e Matteo Passero, che, come in un lento risveglio, scivolando dai gradini, iniziano una danza energica, rendendo più ricchi, in qualche modo più colti, i movimenti dell'hip hop, con le parti del corpo snodate nel seguire la musica, tra parallelismi, balzi pieni di energia, vicinanza dei corpi e separazioni e nuovi accordi. Dura pochi minuti «A Gig», con Ana Patricia Alves Tavares e Nolan Millioud in atmosfere ritmiche con i corpi che si separano, s'intrecciano. Il coreografo spiega il senso di quel titolo, come un breve dono d'apertura, di legame con il pubblico, o, all'opposto, come in questo caso, di chiusura, un saluto alle persone intorno, al numero pubblico, in musica una superba performance, come sfondo sonoro alla danza la parola «easy» ripetuta più volte, come un'ansia di pura essenzialità. Tutto magnifico: i tre spettacoli salutati con applausi colmi di ammirazione. «Intersezioni» proseguirà martedì 7 maggio al Teatro al Parco con MM Contemporary Dance Company e Artemis Dance.

Valeria Ottolenghi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Documentario «Jim Henson Idea Man» sarà a Cannes poi su Disney+ Ron Howard racconta il «papà» dei Muppets



Regista
Ron Howard, regista, vincitore di due Oscar.

» Esplorare «la sua esplosione di creatività» capire quale fosse «il meccanismo che motivava lui e la sua arte»: questa - spiega il regista Ron Howard - è stata la spinta a realizzare «Jim Henson Idea Man», un documentario/ritratto sul papà dei Muppets, burattinaio, autore, fumettista, produttore, inventore e regista, morto a soli 53 anni nel 1990 a causa di una polmonite batterica. Il film non fiction debutterà in anteprima mondiale al

Festival di Cannes, nella sezione Cannes Classics, per poi approdare su Disney+ dal 31 maggio.

Howard aveva incontrato una volta brevemente Henson «e ho conosciuto molte persone che avevano di lui la massima stima. Era un uomo molto modesto» racconta il regista negli incontri in streaming dedicati da Deadline alle produzioni unscripted e documentarie nate per il piccolo schermo più importanti della stagione.

«Non avevo mai realizzato la portata di ciò che Henson era stato in grado di fare in soli 53 anni di vita, decisamente troppo pochi» aggiunge. «Sapevo che era appassionato del suo lavoro, tutti lo sapevano, ma non sapevo da dove venisse la sua capacità di pensare fuori dagli schemi. Qualcosa che, combinato con la mole del suo lavoro, mi ha fatto pensare a Picasso, che aveva quel tipo di motivazione così forte nel creare e come lui al-

tri artisti. E' stata questa curiosità a portarmi al film».

Il documentario, si spiega nella sinossi, è il viaggio nella mente «di un singolare visionario creativo, dai suoi primi anni come burattinaio nella televisione locale al successo mondiale di Sesame Street, The Muppet Show e altro ancora». Howard ha avuto la piena collaborazione della famiglia Henson e l'accesso a tutto l'archivio del creatore di Kermit e Company. Il documentario



Jim Henson
Il celebre inventore dei Muppets, scomparso nel 1990.

include tanto materiale mai visto prima, compresi filmati di famiglia, disegni e note tratte dai diari, insieme a immagini d'archivio, interviste di Henson e conversazioni con famigliari, amici e collaboratori, tra i quali anche Frank Oz, Rita Moreno e Jennifer Connelly. «Ho anche potuto constatare come la sua creatività non si sia mai fermata, emergeva sempre, anche nei filmati amatoriali che girava, nei suoi disegni, nei suoi taccuini - aggiunge Howard - I riflessi della sua energia creativa mi hanno semplicemente abbagliato».

r.s.